

rassegna internazionale

I laburisti e il MEC

Su almeno un punto i risultati del Congresso del Partito Laburista, che ha iniziato i suoi lavori ieri a Brighton, appaiono fin d'ora scontati: l'accentuazione della opposizione all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Lo si è compreso quando Gaitskell, in concomitanza con i lavori della Conferenza dei primi ministri del Commonwealth, ha abbandonato la posizione equivoca mantenuta per alcuni anni e si è schierato decisamente contro la politica di Macmillan. La conferma è venuta attraverso il documento che su questo problema l'Esecutivo ha presentato al Congresso e che si assume in sostanza nel seguente slogan: «Non entrano più essere un peccato, non un disastro; entrare a cattive condizioni sarà certamente una catastrofe».

avrebbe possibilità pratica di assumere un ruolo dirigente, Gaitskell e i suoi sembrano voler contrapporre un'alternativa con il Commonwealth almeno fino a quando non sarà possibile rifare l'unità della socialdemocrazia europea attorno alle posizioni laburiste. Si spiegherebbe così il fatto che alla opposizione al MEC Gaitskell sia giunto soltanto contemporaneamente alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth. Evidentemente egli ha voluto essere sicuro della reale validità di una proposta che per la Gran Bretagna ha valore di una vera e propria scelta storica. Molti si chiedono, anche in Gran Bretagna, se una tale posizione possa essere fruttuosa per i laburisti. Si fa osservare, infatti, che qualora il governo Macmillan riuscisse a concludere rapidamente in modo positivo i negoziati con i «sei» laburisti si troverebbero pericolosamente scoperti. Ma a ciò si ribatte affermando che, in fondo, Gaitskell può contare su due opposti schieramenti: da una parte il Commonwealth che mostra di non digerire l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e dall'altra Adenauer e De Gaulle che fanno di tutto per renderlo impossibile. Se Gaitskell ha scelto in estremi l'opposizione, vuol dire che da una parte egli fa largo affidamento sulla posizione del Commonwealth e dall'altra non ha alcuna fiducia nella influenza che i vari Edward, Schroeder e Fanfani potrebbero esercitare per modificare l'atteggiamento di De Gaulle e di Adenauer. La piattaforma laburista ha però un punto debole ed esso sta nella illusione di poter riuscire a stare a parte i partiti socialdemocratici europei dalla posizione di accettazione acritica, anzi di sostegno pieno del MEC. Qui non si vede davvero in qual modo Gaitskell spera di aver successo. Siamo, ad ogni modo, soltanto alle prime battute di una azione che avrà certamente respiro assai lungo e che converrà seguire con l'attenzione dovuta.

a. j.

Kennedy a Mosca?

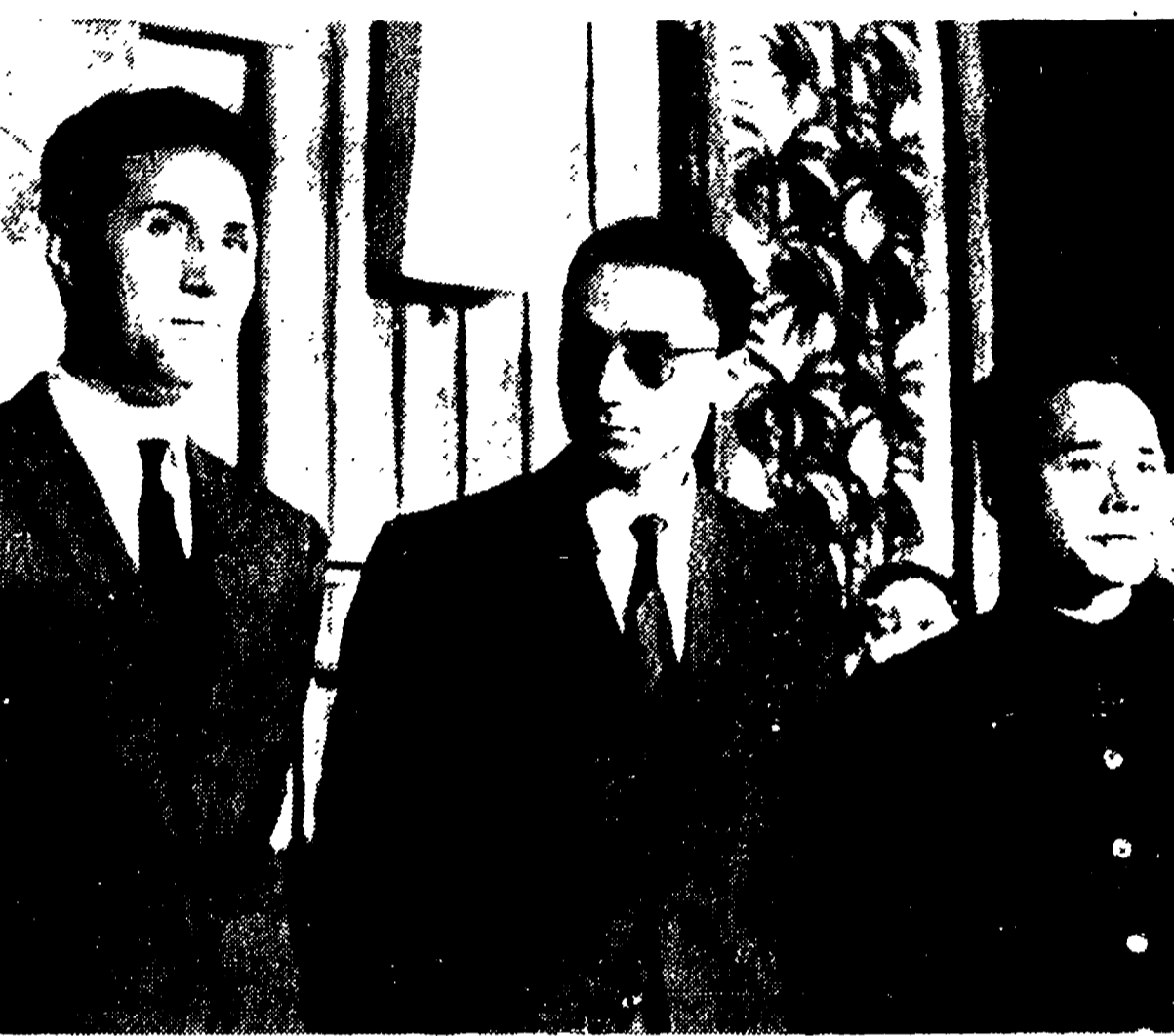
Washington: «Un vero invito non c'è stato»

Gravi dichiarazioni del vicepresidente Johnson contro Cuba

WASHINGTON, 1. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che il governo americano «non ritiene che il presidente Kennedy sia stato invitato a Mosca, ufficialmente o ufficiosamente, dal primo ministro Krusciov». Questa dichiarazione è stata fatta dal portavoce in risposta alle insistenze dei giornalisti, che desideravano controllare l'autenticità della notizia, diffusa stamane dal New York Times. Alla Casa Bianca, gli stessi giornalisti si erano incontrati con «rifiuto di confermare o di smentire» l'informazione. La notizia dell'invito, che sarebbe stato trasmesso da Krusciov a Kennedy tramite il ministro degli interni americano, Stewart Udall, appare in una corrispondenza del noto editorialista James Reston al New York Times, che il giornale pubblica con grande rilievo. Secondo Reston, Krusciov avrebbe avanzato la proposta a Udall nel corso del loro recente colloquio sul Mar Nero, sottolineando «la necessità di fare un grande sforzo per raggiungere una sistemazione del problema di Berlino». Più tardi, congelandosi da Udall, Krusciov «gli disse nuovamente di sperare che sarebbe stato possibile per Kennedy andare a Mosca e portare con sé la signora Kennedy». Sempre secondo Reston, la Casa Bianca sta «studiando» l'invito, alla luce dell'avvertimento che l'URSS intende risolvere la questione del trattato di pace tedesco dopo le elezioni americane di novembre, avvertimento che «preoccupava seriamente» i dirigenti americani. La Casa Bianca, riferisce ancora il redattore diplomatico del New York Times, non ha ancora preso alcuna decisione, ma ha avviato consultazioni con alti funzionari del Dipartimento di Stato e con gli alleati. I pareri sarebbero discordi. In particolare, i francesi sarebbero decisamente ostili, mentre gli inglesi sarebbero inclini a considerare l'eventuale incontro «utile». Nella dichiarazione citata più innanzi, il portavoce del Dipartimento di Stato non si è pronunciato sul merito. Egli si è limitato, in effetti, a contestare che un invito vero e proprio sia stato formulato. Krusciov, ha detto il funzionario, «ha citato con Udall la possibilità di una visita del presidente Kennedy a Mosca, in epoca indeterminata, ma lo ha fatto in termini vaghi, come già in occasione dei colloqui con il poeta Robert Frost e con il portavoce della Casa Bianca, Salinger». Per quanto riguarda Cuba, la cronaca politica registra oggi una grave dichiarazione del vice-presidente Johnson. Parlando a Midland, in occasione della giornata dell'aviazione, questi ha detto che lo scopo della politica americana è quello di sbarazzarsi del regime di Fidel Castro e dell'influenza comunista sovietica a Cuba.

a. j.

L'Algeria per la Cina all'ONU



ALGERI — Il ministro degli esteri algerino, Arar Khemisti, ha dichiarato che l'Algeria appoggerà l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite e farà «ogni sforzo» per il rafforzamento dell'amicizia tra l'Algeria e la Cina. L'Algeria ha chiesto ieri ufficialmente di essere ammessa all'ONU. (Nella telefoto ANSA: Ben Bella accanto a Khemisti e Siam-Yi durante il ricevimento offerto dal governo algerino in onore della deputazione cinese in visita al paese)

XIII della Repubblica

Parata di 500.000 a Pechino

Cen Yi afferma che la situazione economica è migliorata

PECHINO, 1. Pechino ha celebrato oggi il tredicesimo anniversario della repubblica popolare cinese, con la consueta grande parata popolare sulla piazza di Tien An Men. Mezzo milione di persone hanno sfilato davanti alla porta della pace celeste, sulla cui grande terrazza avevano preso posto, accanto a Mao Tse-Tung, i maggiori dirigenti del partito e del governo. Prima che la parata avesse inizio, il vice primo ministro e ministro degli esteri, Cen-Yi pronunciava un lungo discorso in cui esaminava i principali problemi di politica interna e di politica estera. Già ieri sera, nel corso di un ricevimento offerto dal governo nel palazzo del congresso popolare, il primo ministro Ciu En-Lai aveva affrontato gli stessi temi, affermando tra l'altro che la situazione economica della Cina sta migliorando. «Come ogni altra rivoluzione — aveva detto ieri sera Ciu En-Lai — l'opera di costruzione socialista del popolo cinese non è stata facile. I gravi disastri naturali per tre anni consecutivi dal 1959 al 1961 e le deficienze e gli errori della nostra azione hanno determinato notevoli difficoltà. Tuttavia, conformemente agli insegnamenti di Mao Tse-Tung, il popolo cinese ha affrontato queste difficoltà tenendole in nessun conto dal punto di vista strategico, ma tenendone pienamente conto dal punto di vista tattico, partendo da esse per effettuare un ulteriore progresso».

tolineato che il popolo cinese ha risposto agli appelli del partito e del governo e, contando sulle sue sole forze, ha lavorato duramente per migliorare la situazione. «Sia nelle città che nelle campagne — egli ha detto — la situazione migliore di giorno in giorno. L'anno scorso essa era un po' migliorata rispetto all'anno precedente, e quest'anno essa è un po' migliorata rispetto all'anno scorso». Il vice primo ministro ha sottolineato particolarmente il fatto che «è necessario portare avanti la politica generale di sviluppo dell'economia, considerando l'agricoltura come la base fondamentale». «Lo sviluppo della costruzione del socialismo — ha detto ancora Cen Yi — è nella sua natura un continuo superamento di difficoltà, ma un popolo rivoluzionario può superare qualsiasi difficoltà. Se il paese sarà tutto unito come un solo uomo, se tutti lavoreremo duramente, saremo certo in grado, dopo aver fatto grandi sforzi per un certo periodo di tempo, a dare inizio ad un nuovo balzo nella costruzione del socialismo in Cina».

Cen Yi ha anche attaccato duramente «i revisionisti moderni rappresentati dalla eresia di Tito» i quali «vanno incontro ai desideri degli imperialisti». A questo punto il rappresentante diplomatico jugoslavo, Aleksander Sokorac, abbandonava in segno di protesta la tribuna del corpo diplomatico, rientrando alla sede dell'ambasciata.

Cen Yi ha anche esaltato la lotta di liberazione dei popoli, sostenuto che la Cina lavorerà sempre per mantenere l'unità del campo socialista, attaccato l'imperialismo degli Stati Uniti «i quali perseguono una politica imperialista di aggressione e di guerra», riaffermato la decisione della Cina Popolare di liberare Taiwan (Formosa).

In serata sulla piazza di Tien An Men si è svolta una grande festa popolare, con danze che si sono protratte fino a tarda ora.

California

Per «carità» ha ucciso 15 vagabondi

Ha detto: «L'ho fatto per porre fine alle loro sofferenze»

VISALIA (California), 1. «L'ho fatto per porre fine alle loro sofferenze». Così ha dichiarato allo sceriffo di Visalia un omotico che si è autoaccusato di avere ucciso, in questi ultimi tempi ben quindici poveracci di passaggio nella California. L'omotico — Milton Taylor Vest, 36enne — è stato subito sottoposto ad una accurata visita da parte di un psichiatra, ma non c'è dubbio che ha detto la verità. Nel suo racconto, infatti, il texano ha riferito particolari e circostanze precise dei suoi delitti. Proprio la scorsa settimana, nella contea di Tulare, presso la ferrovia, era stato trovato il cadavere di un girovago. Un altro uomo, nomade e disoccupato, venne trovato ucciso nello stesso modo e nello stesso posto, qualche giorno dopo. Il Vest ha confessato anche questi delitti, presentandosi quasi come un liberatore, che toglieva questi poveracci dalla loro perenne miseria. «Lo sceriffo — ai giornalisti — ha dichiarato che il Vest è tutt'altro che matto. Ha passato quasi tutta la sua vita in prigione, conosce i codici e le leggi e dimostra di essere in possesso anche di una discreta cultura generale. Nella sua confessione Vest ha citato almeno quindici casi di delitti da lui commessi con i più svariati sistemi: dal pugnale alla spinta giù da un convoglio ferroviario, al colpo di mazza e alle randellate. «In un caso a due — ha raccontato con tutta calma l'omotico — ho seguito la mia vittima e ho atteso che si addormentasse in qualche fienile o in qualche baracca. Poi, mi sono avvicinato e ho appiccato il fuoco purificatore. Uccidere così è molto più facile», ha concluso il «pazzo del Texas». A questo punto, lo sceriffo di Visalia ha avvertito la Polizia federale perché indaghi su tutti i fascicoli dei delitti che riguardano girovaghi, disoccupati e barboni, siano riaperti in tutta la California.

Milton Taylor Vest è stato rinchiuso in camera di sicurezza ed è sorvegliato a vista. Si mantiene calmo e quando lo interrogano racconta tutto sugli orribili crimini con calma e ricchezza di particolari. Forse finirà in manicomio per tutta la vita.

ONU

Piccioni incontra Gromiko

NEW YORK, 1. Il ministro degli esteri belga Spaak ha detto oggi che l'occidente non ha prestato la necessaria attenzione a due cose anzitutto: dal mondo socialista: la prima è quella che la guerra non è più inevitabile. La seconda si riferisce al principio della coesistenza. Secondo Spaak — il quale parlava all'assemblea dell'Onu — l'occidente non dovrebbe respingere senza discutere e con sufficienza l'affermazione dei paesi socialisti di voler vivere in pace con il mondo capitalistico. Spaak ha anche sostenuto che la definizione sovietica di pacifica coesistenza sarebbe angusta e inadeguata e che meglio sarebbe adottare il concetto di «cooperazione necessaria». Comunque, secondo il ministro degli esteri belga, nelle relazioni tra est e ovest si scorderanno alcuni barlumi di luce. Quanto ai problemi del disarmo, Cuba e Berlino, essi sarebbero essenziali ma non insolubili e se non si compiono progressi è perché «vogliamo in un clima di guerra fredda. L'oratore però non ha avanzato alcuna proposta concreta per facilitare un'intesa. Spaak è poi passato a parlare del MEC che ha paragonato per importanza alla Rivoluzione d'Ottobre e alla liberazione dei popoli coloniali. Egli ha negato che il Mercato comune possa servire di base economica alla NATO, sostenendo che l'unificazione politica dell'Europa risulti invece di portare «lo scioglimento dell'alleanza atlantica» e allo «scioglimento degli Stati Uniti» del Canada. Il ministro degli esteri italiano Piccioni ha avuto oggi un colloquio privato, durato oltre mezz'ora, con il collega sovietico Gromiko. Gromiko aveva avuto in precedenza un secondo incontro con lord Home.

Cadenabbia

Difficile colloquio tra Heath e Adenauer

CADENABBIA, 1. Nel parco della villa — La collina — il cancelliere tedesco Adenauer ha avuto oggi un lunco colloquio con Lord Heath, membro del governo britannico incaricato di negoziare con i paesi europei l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Quali sono stati i risultati dell'incontro odierno? Adenauer con De Gaulle si oppone all'entrata dell'Inghilterra nel MEC. Il breve comunicato pubblicato dopo i colloqui non consente di stabilire se vi sia stato un maggiore accordo anglo-tedesco. Quando è uscito da «La collina», Lord Heath non ha voluto aggiungere nessuna dichiarazione.

Yemen

Altri Stati riconoscono il nuovo regime

Sono Algeria, Tunisia e Siria - Il telegramma di Krusciov

ADEN, 1. La radio di Sana ha reso noto che il nuovo regime repubblicano dello Yemen ha liberato migliaia di prigionieri politici che erano stati imprigionati senza processo dalla monarchia. La radio ha anche detto che 3000 persone si sono arrolate nella guardia nazionale ed hanno iniziato questa mattina gli addestramenti, e che il governo repubblicano adotterà il socialismo islamico e le concezioni amministrative della RAU.

Finora nessuna conferma si è avuta delle notizie provenienti da Amman secondo cui tribù fedeli alla monarchia starebbero marciando verso Sana. Da Damasco intanto si è appreso che la Siria ha riconosciuto il nuovo regime repubblicano yemenita e che altrettanto hanno fatto i governi algerino e tunisino. Radio Mosca ha diffuso in serata il testo del telegramma che Krusciov ha inviato in risposta ad una precedente del capo del nuovo governo Yemenita Sallal, e in cui riconosce la Repubblica dello Yemen. Krusciov auspica al popolo yemenita «pieno successo nel consolidamento della sua indipendenza politica ed economica» e aggiunge che «inammissibile ogni ingerenza straniera negli affari interni dello Yemen». Infine il ministro degli esteri della repubblica yemenita, Mohsen el Ayni, si è incontrato oggi al Cairo con l'incaricato di affari sovietico ed ha poi avuto un colloquio anche con l'incaricato di affari di Libia.



SANA — Il primo ritratto ufficiale del Gen. Abdullah Al Sallal, «leader» della rivoluzione nello Yemen e nominato ultimamente Presidente e Primo Ministro. (Telefoto ANSA - l'Unità)

Venezuela

Attacco di guerriglieri a 15 Km da Caracas

CARACAS, 1. Una cinquantina di guerriglieri armati di fucili mitragliatori, carabine, pistole e «bottiglie Molotov» hanno attaccato ieri alle 11.30 (ora locale) la guarnigione governativa della piccola città di Hatillo, a una quindicina di chilometri da Caracas. Essi si sono impadroniti del municipio, hanno tagliato i fili del telefono e hanno incendiato la sede del partito «Copei», governativo. Il colpo di mano è durato una quarantina di minuti. Non vi sono vittime.

Classe militare Parigi-Bonn

Strauss incontra Messmer

Due stati discussi vari aspetti della cooperazione militare franco-tedesca

Sofia

In sviluppo il commercio italo-bulgaro

Dal nostro corrispondente SOFIA, 1. Nel pomeriggio di oggi ha lasciato Sofia in aereo la delegazione parlamentare italiana che ha visitato la Bulgaria. Il ministro degli Esteri, Messmer e Strauss sono incontrati oggi in località della Costa azzurra per discutere ulteriormente i vari aspetti della cooperazione militare franco-tedesca. L'incontro è stato preceduto da una riunione durante la quale è stato elaborato il recente viaggio in Germania del presidente De Gaulle. I ministri francesi ben informati hanno dichiarato che le carte francesi si insisteva aumentare lo scambio di informazioni nei centri di adddeamento e per fissare una serie di esercitazioni comuni. L'ordine del giorno era ancora la cooperazione concreta e la produzione di alcuni di armamenti tra cui un aereo medio da 30 tonnellate, un elicottero pesante e un aereo in grado di effettuare un decollo verticale. È noto, la Francia ha detto nei giorni scorsi alla stampa occidentale di proporre ad una unione a due campi politico, militare ed economico. Questo fine, i due paesi sembrano compiere i sei passi: i ministri degli Esteri a difesa dovrebbero incontrarsi regolarmente ogni sei mesi mentre i capi governo dovrebbero incontrarsi ogni sei mesi; riunioni periodiche dovrebbero avvenire fra i reagenti di tutti quei dicasteri la cui competenza si sovrappone a questioni di interesse reciproco dei due paesi; la collaborazione militare dovrebbe svilupparsi nel campo delle ricerche comuni, produzione di armi avanzate e nella intensificazione dell'addestramento delle truppe tedesche in Italia; la politica economica dei paesi dovrebbe essere organizzata nei quadri organizzati nei quadri

Fausto Ibba

DALLA PRIMA

altri, con i dirigenti delle Associazioni studentesche il prof. Pincherle, presidente nazionale dell'ANPUC e il prof. Pompidu, presidente provinciale della stessa Associazione; il prof. Salvini, direttore dell'Istituto di fisica; il prof. Careri, ordinario all'Istituto di fisica; il prof. Cini, sempre dell'Istituto di fisica; i matematici professori Segre, Lucio Lombardo Radice e Pucci; il prof. Turano, direttore dell'Istituto di radiologia medica; il prof. Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia, il professore Ferretti e decine di assistenti, incaricati e ordinari. L'Associazione nazionale ricercatori di fisica ha invece inviato la propria adesione.

Al termine dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno per lo sciopero a tempo indeterminato fino alla completa accettazione delle richieste avanzate. Anche gli altri Atenei sono rimasti paralizzati. Si calcola che in tutto il Paese la partecipazione alla manifestazione di protesta sia stata di oltre il 70 per cento. Agli scoperiatori, l'ANPUC, l'Associazione dei professori di ruolo, ha espresso, con un telegramma inviato a tutte le sedi, la propria solidarietà ed ha suggerito di «attenersi rigorosamente alle norme della collegialità nello svolgimento degli esami».

Assemblee affollatissime si sono tenute nella giornata in tutte le sedi di Atenei e ovunque è stato preso l'impegno di proseguire compiutamente l'azione per ottenere le rivendicazioni già formulate e presentate dal Comitato interuniversitario per la riforma della Università, richieste che possono così riassumersi: l'istituzione del ruolo dei professori aggregati con un minimo di 300 posti all'anno per gli anni 1963-65; stato giuridico ed economico del pieno impiego per il personale universitario, secondo le richieste delle associazioni di categoria; istituzione del presalario per gli studenti che si immatricoleranno a partire dall'anno 1962-63; «provvedimento ponte» che, in attesa del nuovo piano per lo sviluppo della scuola, integri annualmente il piano triennale, provvedendo per l'Università ad incrementi conformi alle richieste già formulate dalle associazioni, e cioè: contributi ordinari ed edilizia, cattedre di ruolo, posti di assistente ordinario, organico del personale non insegnante, servizi assistenziali e borse di studio per giovani laureati.

Passo di Stirling Moss a favore di Luthuli

LONDRA, 1. Il noto corridoio automobilista Stirling Moss ha annunciato oggi che rinuncerà alla candidatura alla carica di rettore dell'università di Glasgow a favore del premio Nobel per la pace, Albert Luthuli. Il manager di Stirling Moss, Ken Gregory, ha dichiarato: «Moss riconosce che in questo caso la saggezza debba prendere il posto della gioventù». Gli altri candidati sono il conte di Rothesby, il vice ministro degli Esteri inglese Edward Heath e il dr. McInyre.

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddo Conca Direttore responsabile
Scritto al n. 243 del Reg. Imp. del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 18.
Telefoni: Centralino numeri 450.251, 450.252, 450.253, 450.254, 450.255, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 22795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il numero 15) annuo 12.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il numero 15) annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.250.
RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 12.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il numero 15) annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.250.
PUBBLICITA': Concrezione esclusiva S.P.I. (Spazio Pubblicitario Integrato) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683.541, 683.542, 683.543, 683.544, 683.545, 683.546, 683.547, 683.548, 683.549, 683.550.
Stampa: Grafica G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 18